



## **COMUNE DI PISA**

GRUPPO CONSILIARE MINORANZA

### **MOZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE**

Numero Proposta	Data
49	27/07/2021

**OGGETTO:      MOZIONE URGENTE: PER LA CANCELLAZIONE DELLA INTITOLAZIONE DI  
UNA VIA CITTADINA A GIOVANNI D'ACHIARDI.**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

#### **Premesso che :**

-tra 2018 e 2019, l'Università, la scuola Sant'Anna di Pisa e la Scuola IMT Alti Studi di Lucca ricordarono in modo finalmente adeguato le tragiche conseguenze della legislazione antiebraica fascista, siglata proprio a Pisa, nella Villa Reale di San Rossore nel settembre 1938, con le firme del sovrano Vittorio Emanuele III di Savoia, di Benito Mussolini e dei ministri Bottai e Thaon di Revel;

-dal 1988, anno del convegno promosso dalla Camera dei Deputati, era infatti iniziata una riflessione storica che si è progressivamente approfondita nei decenni;

- solo il 20 e 21 settembre del 2018 - ben ottanta anni dopo i decreti sulla "difesa della razza" nella scuola fascista, - si è svolta la prima manifestazione istituzionale di condanna pubblica di quanto avvenuto;

- tale manifestazione, sebbene avvenuta a distanza di troppo tempo, ha rappresentato quel tardivo risarcimento morale e civile che purtroppo era mancato dopo la fine della II guerra mondiale e la nascita della Repubblica;

#### **Dato atto che :**

-la Conferenza di studi internazionale del 2018 venne aperta da un alto messaggio di Liliana Segre (a cui l'Ateneo ha conferito poco tempo dopo la laurea honoris causa) e

da una cerimonia, nella quale i rettori di tutte le Università italiane hanno voluto ricordare e assumere le responsabilità degli atenei nella sollecita ed estremamente vessatoria attuazione della legislazione antiebraica fascista, che comportò l'espulsione e la persecuzione di 440 docenti, di un migliaio di studenti, di 727 membri di accademie scientifiche, di 279 insegnanti di scuole, di 6000 scolari ed, infine, di un numero purtroppo imprecisato di funzionari amministrativi;

-quella persecuzione venne resa possibile da una cultura scientifica che si trovò a convergere, con studi biologici, medici, antropologici, statistici e demografici, con la decisione politica del regime di edificare lo Stato razziale, lo "Stato della stirpe nazionale";

### **Considerato che :**

-dopo la Conferenza del settembre 1938 sono seguite per mesi lezioni e colloqui negli istituti superiori e nelle città, la pubblicazione di numerosi volumi di studi nonché la realizzazione un secondo convegno dedicato alle vite dei docenti espulsi a Pisa;

-a Pisa furono infatti cacciati e "sostituiti" ben venti docenti su quattrocento, di cui - dopo il 1945 - solamente cinque sarebbero tornati e due reintegrati nei ruoli: sei rimasero esuli in paesi stranieri, una si suicidò per sfuggire all'arresto e due vennero inghiottiti dall'abisso della Shoah;

-il numero degli studenti ebrei pisani rimane invece ancora oggi ignoto, mentre è noto che tutti i 290 (duecentonovanta) studenti ebrei stranieri -si trattava della seconda comunità universitaria di ebrei stranieri per numero e importanza- vennero espulsi da Pisa ben prima dell'emanazione delle leggi razziali;

-il ministro dell'Educazione Nazionale Bottai decise le espulsioni addirittura già nella primavera - estate del 1938 (prima delle leggi razziali, dunque), con pretestuose ragioni di irregolarità amministrative, che vennero flebilmente contestate dal Rettore di Pisa per non per perdere le tasse di iscrizione;

**Valutato che** alle responsabilità generali dello Stato e del regime si aggiunsero quelle locali: dei Consigli di Facoltà, dei Presidi, del Senato Accademico e dei professori che profittarono dell'occasione di "posti liberi" e sostennero le deliberazioni come spettatori silenziosi e, talvolta, addirittura come delatori;

**Rilevato che** ci furono precise responsabilità, primarie, del Rettore che nel 1938 era il Professor Giovanni D'Achiardi;

### **Considerato che:**

- il Prof. D'Achiardi, figura di sicuro rilievo culturale, nella sua funzione di Rettore fu protagonista della epurazione e della sostituzione dei docenti ebrei,

a partire dalla compilazione della lista sulla base del censimento dell'estate 1938 e della selezione razziale degli studenti stranieri e italiani;

-la condotta del Rettore Giovanni D'Achiardi nel 1938 merita un giudizio storico inequivocabile e rappresenta la memoria di quei docenti, studenti italiani, polacchi lituani, ungheresi e boemi ricacciati verso i propri paesi intolleranti;

**Considerato altresì** che:

- il senatore Giovanni D'Achiardi fu deferito in data 07.08.1944 all'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo con la motivazione di "essere responsabile di aver mantenuto il fascismo e resa possibile la guerra sia con i suoi voti sia con azioni individuali tra cui la propaganda esercitata fuori e dentro il Senato";

- che l'ordinanza dell'Alta Corte di Giustizia non ebbe luogo a procedere solo in considerazione della morte dello stesso;

**Dato atto che** a Pisa sotto la guida di un Commissario straordinario nel 1962 venne intitolata una strada a nome di Giovanni D'Achiardi;

**Vista la** petizione già indirizzata al Consiglio Comunale ed al Sindaco di Pisa perché quella intitolazione venga cancellata che ha già ottenuto l'adesione del Comitato Scientifico di "San Rossore 1938" e la Comunità ebraica, dell'Anpi, dell'Associazione ex deportati nei campi nazisti di Pisa;

**Ritenuto,** sulla base del giudizio storico sopra espresso, inammissibile che una via della città di Pisa gli sia ancora intitolata;

## **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE**

A cancellare l'intitolazione della Via a Giovanni D'Achiardi provvedendo ad una nuova intitolazione coerente con i principi liberali e democratici che sono a fondamento della Repubblica Italiana.

A ricercare insieme agli uffici tutte le possibili forme di semplificazione e snellimento procedurale al fine di velocizzare ed evitare ai cittadini interessati eventuali difficoltà derivanti dal cambiamento della denominazione della via.

A promuovere una iniziativa pubblica di confronto sui temi connessi al ruolo di Pisa e dei suoi cittadini durante il fascismo a partire proprio da un coinvolgimento dei promotori della raccolta firme, dei soggetti istituzionali e del mondo accademico.

Matteo Trapani – Capogruppo PD

Antonio Veronese – Capogruppo Patto Civico

Francesco Auletta –Capogruppo DIC

Gabriele Amore – Capogruppo M5S

Alessandro Tolaini –gruppo M5S

Andrea Serfogli – gruppo PD

Benedetta di Gaddo – gruppo PD

Marco Biondi – gruppo PD

Maria Scognamiglio- gruppo PD

Olivia Picchi –gruppo PD

Vladimiro Basta –gruppo PD

—